

Ucciso da un plotone esecuzione con armi antiaereo! L’ultima bufala sulla Corea del Nord



Certo, se lo attesta [Repubblica](#), vuol dire che è vero. Ma resta la curiosità di sapere come diavolo faccia un plotone di esecuzione ad uccidere con “[armi antiaereo](#)”. E che sarebbero, poi, queste armi? Missili? Cannoncini? Mitragliatrici pesanti? Ma poi, perché una tale bizzarria? Repubblica, pur debitamente informata da “fonti di intelligence della Corea del Sud”, non lo rivela, ma ci illumina sul perché dell’esecuzione del generale Hyon Yong-chol: avrebbe sonnecchiato durante un evento militare. Incalzano, quindi, le “purghe efferate volute dal leader nord coreano Kim Jong-un”.

Al quale va tutta la nostra umana solidarietà considerando gli innumerevoli crimini che gli sono stati addebitati dai media mainstream negli ultimi anni. Citiamone qualcuno a caso: ha fatto [sbranare](#) da 120 cani donne e bambini della sua famiglia; ha condannato a morte i [calciatori](#) della nazionale colpevoli di non vincere un qualsiasi campionato; ha imposto il suo [taglio di capelli](#) a tutti gli adolescenti della Corea del Nord; ha fatto [fucilare](#) la sua ex fidanzata; ha scatenato un [attacco hacker](#) contro la Sony, colpevole di aver prodotto il filmucolo “The Interview”...

Tutte “notizie” attestate da Repubblica, beninteso. Tenetelo a mente la prossima volta che leggerete sul giornale di De Benedetti qualcosa sulla Siria, sulla Libia o sull’Ucraina per tenere in caldo un’altra guerra.

[Francesco Santoianni](#)

Fino [ad ora](#) ci si era dovuti accontentare di quanto comunicato dai servizi segreti della Corea del Sud, e cioè che il generale Hyon Yong-chol, ministro della Difesa della Corea del Nord, reo di aver sonnecchiato durante un evento militare, era stato giustiziato con una non meglio precisata “arma antiaerea”. “[Notizia](#)” subito ripresa, senza alcuna verifica, dai media mainstream, al pari delle tante altre bufale (il leader nord coreano Kim Jong-un ha fatto [sbranare](#) da 120 cani donne e bambini della sua famiglia; ha condannato a morte i [calciatori](#) della nazionale colpevoli di non vincere un qualsiasi campionato; ha imposto il suo [taglio di capelli](#) a tutti gli adolescenti della Corea del Nord; ha fatto [fucilare](#) la sua ex fidanzata; ha scatenato un [attacco hacker](#) contro la Sony, colpevole di aver prodotto il filmucolo “The Interview”...) create e diffuse per preparare una guerra all’ennesimo Stato Canaglia.

Ma, ora, ecco la “prova”.. La pubblica, tra i primi, il Daily Mail: una [foto](#) scattata dal satellite addirittura nel momento dell’esecuzione. Ed è proprio come ce l’avevano finora raccontata! Il ministro e gli altri condannati (nella foto satellitare, misericordiosamente celati da un rettangolo giallo) sono posti a 25 metri dal loro “plotone” composto (vedi foto sotto) da una batteria di cannoni antiaereo modello A ZPU. Peccato che quei cannoni – come può capire chiunque – non possono sparare ad “alzo zero” (e cioè parallelamente al suolo); non possono, quindi, colpire un bersaglio così ravvicinato. Non a caso, sono armi antiaeree.

Comunque, su questa grottesca bufala, ci sarebbero tante altre incongruenze che cominciano ad essere spacciate dalle agenzie di stampa internazionali. Ma aspettiamo, per raccontarvele, che le facciano proprie anche i blasonati media italiani (non certo siti come [questo](#)). Tempo un paio di giorni. Continuate a seguirci.

Francesco Santoianni

La Bufala è finita! E pure l’Informazione.

Fra ormai rovinosamente la bufala planetaria del ministro della Difesa della Corea del Nord, generale Hyon Yong-chol, “fucilato il 30 aprile con un’arma antiaerea, per essersi appisolato durante una cerimonia pubblica”. Bufala – come al solito – non solo non smentita, ma neanche presa in considerazione dalle autorità di Pyongyang che si stanno limitando a [mostrare in televisione](#) foto e video del ministro partecipante, in questi giorni, a manifestazioni ufficiali. Immagini di repertorio? Nessuno tra gli innumerevoli media mainstream che aveva alimentato la bufala osa affermarlo anche perché dovrebbe poi spiegare per quale motivo il “regime canaglia di Pyongyang”, invece di relegarla in una damnatio memoriae, darebbe oggi lustro ad una sua ennesima “vittima”. Meglio, quindi, spegnere i riflettori su questa storia.

Fine della storia? Sì, ma – oltre all’avvilimento per la faccia tosta dei giornalisti che non ritengono doveroso spendere oggi una sola parola di scuse per la menzogna che hanno propagato – due considerazioni.

La prima sull’“operazione Razzi”. Quando già la bufala cominciava a scricchiolare, tutti i media mainstream non hanno trovato nulla di meglio che aggrapparsi alla smentita di questa profferita da tale [Antonio Razzi](#): senatore di Forza Italia e colorito personaggio che, anche per le sue (più o meno intenzionali) gags e per i suoi rapporti con la Corea del Nord, è diventato uno zimbello per molti su Facebook e un [Giuda](#) per il PD. Eppure la smentita di Razzi appariva non solo plausibile (ricordiamo la sua [demolizione](#) della bufala dell’“omicidio” di [Hyon Song Wol](#) “amante del leader coreano Kim Jong”) ma era, a suo dire, supportata da quanto gli aveva riferito [l’ambasciatore della Corea del Nord](#) in Italia. Ovviamente non un solo giornalista italiano si è preso la briga di chiedere una conferma all’ambasciatore ma tutti, continuando a sbandierare una [foto satellitare farlocca](#), si sono concentrati sulla “eccentricità” di Razzi quasi a suggerire che chi mette in dubbio la malvagità dello Stato Canaglia di turno sia un “fenomeno da baraccone”.

Poi c’è l’evidente assurdità della bufala: “fucilato con un arma antiaerea”. Come se Hyon Yong-chol fosse stato una quaglia. Avessero detto “fucilato” e basta, la bufala, certamente, sarebbe stata più credibile. Ma non abbastanza intrigante per alimentare (oggi, con i giornali alla fame) il [click-system](#), la pubblicità su internet. Più o meno come l’aviazione di Assad che (invece di bombe) lancia sulle popolazioni siriane “[barili carichi di esplosivo, chiodi e catrame](#)”; o come i [cecchini di Assad che sparano sulle donne incinte](#). “Notizie” sempre più incredibili ma che, pur vorticosamente sostituite dopo qualche ora, finiscono per azzerare ogni senso critico. Anche perché, non si fa in tempo ad analizzarle ed, eventualmente, a smontarle che già sono scomparse dalla scena. Come l’“omicidio” di Hyon Song Wol, amante del leader coreano Kim Jong”. In realtà è viva e ora è colonnello dell’esercito della Corea del Nord. Corea del Nord, “lo stato più odiato al mondo”, come afferma il buon [Crozza](#): 935.000 “[mi piace](#)”.

La Redazione di Sibialiria

Tweet 0



**Ho ritenuto doverosa
questa domanda al
Presidente Kim Jong Un
che dovrebbe in ogni
occasione portare alta la
bandiera dell'eroismo del
suo popolo. miriam**

All' attenzione del compagno ambasciatore.
Illustre compagno,
vorrei fare una domanda spinta dal grande amore e
dall'amicizia che mi lega a voi tutti.
Ho visto che a Mosca, in occasione della ricorrenza
vittoriosa sul nazifascista impero nipponico, con
Putin sfilava il premier cinese, Raul Castro e non
viene menzionata la RPD di Corea.
La mia domanda è: <Perché il Presidente Kim Jong
Un non era presente a rivendicare l'eroismo del
grande Kim II Sung per la sconfitta di quell'orrido
asse criminale formato da Berlino Roma e Tokio?>
L'eroico popolo coreano ha il diritto, per il prezzo
pagato di venir annoverato tra coloro che hanno
saputo sconfiggere la criminalità della seconda
guerra mondiale.
Mi aspetto una missiva pubblica del presidente Kim
Jong Un al presidente Putin.

Grazie per l' attenzione che spero venga valutata
adeguatamente.

Miriam Pellegrini Ferri (partigiana di Giustizia e
Libertà)
Presidente G.A.MA.DI.

**Inoltre la gentile risposta
dell'ambasciatore al quale
risponderò io stessa.**

Illustra compagna,

Prima di tutto, vorrei ringraziarLa per la Sua attenzione prestata
sempre alla situazione della Corea.

Come Lei ha apprezzato, il popolo coreano ha contribuito alla
vittoria della seconda guerra mondiale per la sconfitta dell'asse
fascista.

Il Compagno Kim Yong Nam, presidente del Presidium
dell'Assemblea Popolare Suprema della RPD di Corea e' recato a
Mosca per partecipare agli eventi.

Anche a Pyongyang in occasione della questa ricorrenza vittoriosa,
hanno luogo vari eventi e i veterani rivoluzionari come Lei che
hanno lottato contro l'imperialismo giapponese sono premiati delle
medaglie commemorative.

La ringraziando di cuore, Le porgo i nostri piu' distinti saluti.

Kim Chun Guk, Ambasciatore

**Grazie di cuore, caro
ambasciatore.**

Sono felice della legittima presenza coreana alla manifestazione di
Mosca.

Il mondo occidentale non intende far onore alla storia che è ben
diversa da ciò che mostruosi interessi di parte portano a
manipolare.

Noi che quella storia abbiamo vissuto la conosciamo bene e
vogliamo esserne testimoni da lasciare in eredità ai nostri posteri.

Un grande abbraccio rivoluzionario miriam 12/5.

[Le foto sono tratte da La Repubblica, dove si possono vedere molte
immagini delle celebrazioni.](#)

Mosca 9 maggio 2015: Mancavano solo i leader occidentali...

Enrico Vigna



Il presidente Putin ha sfilato in mezzo alla gente, portando un ritratto di suo padre Vladimir Spiridonovich Putin, veterano e decorato di guerra



Il presidente cinese Xi Jinping

Parata di Mosca, 9 maggio 2015 in cifre:

USA: 301.000.000 milioni di persone

Unione Europea: 520.000.000

Canada: 33.000.000 milioni

Oltre agli altri paesi NATO, un totale di assenze di circa UN MILIARDO di cittadini

Ma erano rappresentati:

CINA: 1.372.000.000 (un miliardo trecento settantadue milioni persone)

INDIA: 1.341.000.000 (un miliardo trecento quarantuno milioni di persone)

BRASILE: 205.000.000 (duecento cinque milioni di persone)

EGITTO: 90.000.000 (novanta milioni)

VIETNAM: 90.000.000 (novanta milioni)

IRAN: 77.000.000 (settantasette milioni)

Rep.Democrat. CONGO: 72.000.000 (settantaduemilioni)

SUD AFRICA : 54.000.000 (cinquantaquattro milioni)

ARGENTINA: 41.000.000 (quarantuno milioni)

ALGERIA: 36.000.000 (trentasei milioni)

VENEZUELA: 30.000.000 (trenta milioni)

Oltre ad altri 29 Paesi, per un totale di circa 4 MILIARDI di cittadini del mondo



Il presidente indiano Pranab Kumar Mukherjee



Il presidente cubano Raul Castro



Il presidente venezuelano Maduro



Il presidente sudafricano Zuma



Museo Grande Guerra Patriottica di Mosca

Tweet

0

9 Maggio 1945 – 9 Maggio 2015: Per non dimenticare.

Scritto da Enrico Vigna
9 Maggio 1945 – 9 Maggio 2015: Per non dimenticare.



La parata per il 70° della Vittoria sul nazifascismo

“Io ricordo! Io sono fiero!”



COSA VENNE COSTRUITO IN URSS DURANTE GLI ANNI DELLA GUERRA:

- 8.412 scuole
- 102,5 milioni di mq di alloggi
- 1,7 milioni di kW di energia prodotti in centrali elettriche
- 9.000 chilometri di ferrovie
- 3.500 nuovi stabilimenti industriali

Mosca, 9 maggio 2015



Le parate militari in onore del 70 ° anniversario della Vittoria nella Grande Guerra Patriottica si sono tenute il 9 maggio in 40

città della Russia, con la sfilata delle truppe in ordine di marcia ed il coinvolgimento di varie dotazioni militari; vi è anche stata la sfilata di navi in cinque città russe, mentre le sfilate di aerei hanno avuto luogo in altre cinque città.

La grande parata nella Piazza Rossa di Mosca ha avuto numeri da record: 15 mila soldati russi, 1.300 militari stranieri, circa 200 mezzi corazzati e 143 tra aerei ed elicotteri per quella che è stata definita la più imponente parata della Russia contemporanea; assenti gli esponenti occidentali, erano presenti i presidenti di Azerbaigian, Armenia, Bielorussia, Kazakistan, Kirghizistan, Tagikistan, Turkmenistan, Uzbekistan, della ex URSS; oltre ai leader di Cina, India, Sudafrica, Venezuela, Vietnam, Cuba, Germania, Repubblica Ceca, Slovacchia, Serbia, Bosnia-Erzegovina, Macedonia, Cipro, Zimbabwe, Mongolia, Palestina, Abcasia, Ossezia del Sud, Transnistria, il Segretario Generale Nazioni Unite e il direttore generale dell'UNESCO. Nella parata, per la prima volta nelle commemorazioni per la fine della Seconda guerra mondiale a Mosca, è stato osservato un minuto di silenzio in memoria dei caduti. È stato il presidente russo Vladimir Putin a proporlo, dopo averlo annunciato alle migliaia di invitati e veterani di guerra.

Circa 20 milioni di persone hanno partecipato nella sola Russia alle manifestazioni tributate al glorioso anniversario della “Grande Vittoria”, mentre quasi tre milioni erano presenti agli eventi in Mosca. Ci sono stati circa 14.000 eventi commemorativi in più di 6.000 località della Federazione Russa.

La parata per il 70 ° anniversario del giorno della vittoria è stato significativo non solo per commemorare la vittoria sulle forze fasciste, ma anche per l’impatto strategico che può avere sugli scenari della situazione geopolitica mondiale in continua evoluzione. La partecipazione dei Presidenti di India, Cina e Sud Africa a Mosca ha rafforzato i BRICS e il legame RIC (Russia, India, Cina), e ha dimostrato il rafforzamento dell’influenza della Russia nel contesto internazionale. La partecipazione e l’ostentata esposizione mediatica della Cina, dell’India, del Sud Africa, dell’Azerbaigian hanno nei messaggi subliminali della diplomazia e delle relazioni internazionali, dei significati molto precisi e definiti. Sanciscono il rafforzamento e la concordanza di interessi nazionali reciproci, nella crisi internazionale economica ma anche militare, di un blocco mondiale, pur differente al suo interno, ma fondato su partnership concrete, legate ad aspetti economici, di sviluppo, politici, militari, ma anche identitari e culturali. Come ha dichiarato alla TASS il presidente indiano Pranab Mukherjee: “questa giornata nei suoi significati più profondi deve insegnare a generare la promessa di un ordine internazionale multipolare, fondato sulla cooperazione e l’assistenza reciproca di paesi indipendenti e liberi”. Il presidente russo Vladimir Putin ha ripreso queste parole di Mukherjee quando ha detto, “Il nostro compito comune deve essere quello di offrire una proposta di un sistema globale di pari sicurezza e possibilità per tutti i paesi” Chi vuole intendere, intenda. Per esempio in occasione della visita a Mosca di Xi Jinping. Russia e Cina hanno firmato un accordo per garantire altri 25 miliardi di dollari di finanziamenti, per i prossimi tre anni, alle compagnie russe messe in difficoltà dalle sanzioni occidentali, e numerosi altri accordi di cooperazione economica. Con la Mongolia l’importazione della carne, con i paesi latino americani quella di frutta e verdura, ecc.

Il 9 maggio è stato presentato il T-14, il primo carro armato interamente fabbricato in Russia dalla fine della Guerra Fredda. Il T-14 pesa 57 tonnellate, ha la torretta a controllo remoto, un sistema automatico di ricarica e un alto livello di protezione per l’equipaggio. Esperti militari russi e occidentali sostengono che è superiore a tutti gli altri carri armati esistenti. Uno sfoggio di potenza, che suona come un monito: la Russia è in piedi, attrezzata militarmente e non teme nessuno.

Dietro di lui sfilano altri modelli recenti, svelati per la prima volta al pubblico russo, come il BTR “Bumerang” e l’anfibio BMP “Kurganets”. Infine, sfreccia nei cieli la colonna d’aria, con i nuovi modelli “Suchoj” che disegnano un numero “70”.

PER VEDERE LA PARATA

“Il nostro Stato, la nostra storia hanno l’obbligo di difendere la verità sulla vittoria, sul contributo sovietico alla sconfitta del nazismo, con il sostegno dei popoli di tutte le nostre repubbliche. La nostra società, purtroppo, anche oggi è sottoposta ad una prova di maturità e di unità, si sta tentando di misurare la forza delle nostre tradizioni storiche e il legame di esse tra le generazioni. Il nostro compito in ogni regione della Federazione russa è rispondere adeguatamente a queste sfide, basandosi sulla partecipazione attiva e il sostegno dei cittadini e del popolo. La Russia deve tenacemente e coerentemente difendere la verità sulla guerra, sul contributo del popolo sovietico alla vittoria, così come sul ruolo unificante e decisivo dell’URSS nella sconfitta del nazismo. La creazione di un sistema di sicurezza paritario per tutti i Paesi deve essere il nostro obiettivo comune, un sistema costruito su un fondamento globale e regionale, non per blocchi, per fornire una risposta adeguata alle minacce moderne”. Queste le parole di Putin in occasione della celebrazione dei 70 anni dalla fine della Seconda guerra mondiale.

Enrico Vigna, 12 maggio 2015